



FORLÌ E PROVINCIA



SANITÀ

«Sette mesi per un'ecografia all'addome A pagamento l'ho fatta il giorno dopo»

La denuncia di un forlivese: «Sarei dovuto andare a Forlìmpopoli l'8 giugno 2020»
L'Ausl: «Tempi recentemente allungati a causa di un forte incremento della richiesta»

FORLÌ GAVINO CAU

Oltre sette mesi di attesa per una ecografia addominale. Troppo per chi aveva bisogno di quel referto entro pochi giorni per poi presentarsi ad un'altra visita medica. «Per questo ho richiesto una visita a pagamento a una struttura privata, con disponibilità del giorno seguente». A raccontare il suo caso è Gabriele Ceccaroni, 77 anni, molto conosciuto nell'ambiente della pallacanestro cittadina perché allenatore di diverse squadre.

Dalla tv alla realtà

«Ho visto un servizio sulla televisione nazionale che evidenziava lo scandalo che a Roma per una visita ecografica ci sono tempi di attesa di 6 mesi. Qui a Forlì mi sono presentato al Cup per prenotare una ecografia addominale il 30 ottobre e mi hanno proposto la prima data utile all'ospedale di Forlìmpopoli per l'8 giugno 2020. Oltre 7 mesi, per cui ovviamente ho richiesto una



Proteste per i tempi di attesa di un'ecografia addominale prenotata nella sede del Cup di Forlì



visita a pagamento a Villa Serena con disponibilità del giorno seguente. Mi sembra una cosa scandalosa».

La replica

L'Ausl ha replicato alla lamemela con una nota: «In merito alla segnalazione inviata dal signor Ceccaroni, preme sottolineare che: i tempi di prenotazione per le ecografie nel Forlivese si sono recentemente allungati a causa di un forte incremento della richiesta e per alcuni rinnovi di convenzioni che hanno richiesto più tempo del previsto. Si tratta dunque di una situazione esclusivamente congiunturale, per risolvere la quale l'Ausl Romagna ha già provveduto ad attivare una programmazione di agende aggiuntive di appuntamenti per questa tipologia di prestazione per i prossimi mesi di novembre e dicembre. I calendari saranno disponibili e pre-

notabili a partire dai prossimi giorni. L'Azienda si scusa per i temporanei disagi occorsi. Si ricorda comunque che, ad eccezione di casi puntiformi, l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali nei tempi previsti dalle linee guida regionali anche nel Forlivese è ormai la norma da alcuni anni. In ogni caso si tiene anche a precisare che in casi come questo l'informazione corretta da dare, in una normale presa in carico del cittadino, è quella di possibili alternative in tempi congrui sempre nell'ambito del servizio sanitario pubblico, o comunque della spiegazione di eventuali e momentanee problematiche di natura tecnica come quella rappresentata. Se nel caso specifico tutto questo non si è verificato, sarà cura dell'Azienda effettuare una puntuale verifica in merito all'accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facoltà di Medicina, Fdi: riserve su Bologna, Ferrara a costo zero

FORLÌ

«La volontà di partire con un investimento iniziale di diversi milioni di euro e di aver già programmato un investimento fisso pari ad un milione di euro annui deve essere valutato favorevolmente da questa amministrazione senza preclusioni ideologiche». Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Davide Minutillo, «sposa» il progetto dell'Università di Ferrara, che intende avviare in città un corso di laurea in medicina e chirurgia, e non risparmia perplessità sull'analogo progetto dell'Alma mater che, a differenza di Ferrara, ha già incassato l'ok della Regio-



Il rettore di Unife, Giorgio Zauli

ne. «Il progetto di Ferrara avverrà a costo zero al contrario del progetto di Bologna che oltre a non essere chiaro presenta un costo di diversi milioni di euro a carico del Comune. Su questo esprimiamo tutte le riserve del caso».

«Ho visto un servizio in televisione: a Roma definivano scandalosa un'attesa di sei mesi, ma qui non è diverso»

Avevo bisogno di quel referto per un'altra visita entro pochi giorni e così mi sono rivolto a Villa Serena»

Gabriele Ceccaroni

Endoscopia digestiva, raro intervento eseguito al Morgagni

FORLÌ

Effettuato al Morgagni-Pierantoni il primo intervento in Romagna di Poem (Per-Oral Endoscopic Myotomy). Ad eseguirlo, su una donna di 47 anni, affetta da sindrome di Down e acalasia esofagea, è stata la dottoressa Roberta Maselli, responsabile dell'endoscopia operativa edoluminale all'Humanitas di Milano. L'inter-

vento è perfettamente riuscito. «L'acalasia esofagea è una patologia ad eziologia sconosciuta, caratterizzata dal mancato rilassamento dello sfintere esofageo inferiore durante la deglutizione», spiega il dottor Carlo Fabbri, direttore della Unità operativa di endoscopia digestiva di Forlì e Cesena. «La malattia, annoverata tra le patologie rare è molto invalidante». Qualche anno fa è stata ideata una

nuova procedura endoscopica che si propone come alternativa alla chirurgia. Si tratta appunto della Poem ed evita l'incisione cutanea. I vantaggi della metodica sono, oltre alla mini-invasività, il minore dolore postoperatorio e le scarse aderenze. La maggior parte dei pazienti può tornare a casa dopo tre giorni e riprendere mangiarne normalmente.

«Questo primo intervento in



Da sinistra, Mauro Giovanardi, Omero Triossi, Roberta Maselli e Carlo Fabbri

Romagna - ha spiegato il dottor Omero Triossi, responsabile della Unità di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva di Ravenna, presente all'evento con il dottor Mauro Giovanardi, direttore della omonima Unità operativa di Rimini - è solo la prima tappa di un progetto di formazione che l'Ausl Romagna ha iniziato con la dottoressa Maselli e con l'Humanitas di Milano».